

Franco Longo polemista
Gli epigrammi contro la guerra in Kosovo
di un "anonimo padovano"⁵

Guerra umanitaria

Carne bruciata
veleni di fumo
ossa spezzate
brandelli senza nome
mozziconi di muro
errori quotidiani
pianificati
la guerra procede
vittoriosa.
L'etica della libertà
sulle ali delle bombe
ormai stupide
trionfa
finalmente.

Uomini di governo

Teste piccole
cuori di coccodrillo
parole compunte
toni sofferti
comunicano
al paese
ufficialmente
che la guerra

è necessaria
per governare
legittimati
con affidabilità.

Bilanci di guerra

Il deserto del Kosovo
pulizia etnica
grida vendetta
al cielo delle fortezze
volanti.
Bisogna pareggiare
i conti.
Occhio per occhio
dente per dente
mediocri ragionieri
calcolano le vittime
delle bombe.
La contabilità
della NATO
procede
implacabile.
Ma alla fine
da una parte e dall'altra
della guerra
gli occhi e i denti

⁵ I testi delle pp. 99-101 furono pubblicati a firma «Anonimo padovano» in "materiali di storia", n. 13/1999. Quelli alle pp. 102-4 sono invece inediti.

dei responsabili
saranno tutti
al loro posto
di governo
per guidare popoli
senza occhi
e senza denti.

Le fonti del diritto

Ci dicono che
le regole nascono
faticosamente
nel diritto
internazionale.
La guerra
madre feconda
è dunque gravida
delle leggi
del futuro.
Uccidono e
distruggono
virtuosamente
tutte le regole
per scrivere
norme migliori
con il sangue
degli altri
così si legge meglio.
Il lavoro sporco
qualcuno lo deve
pur fare.

Uguaglianza

Una donna e un bambino
di Pristina
una donna e un bambino
di Belgrado

una donna e un bambino
del Kosovo
sono uguali.
La Dichiarazione
dei Diritti dei popoli
parla chiaro.
Si possono uccidere
tutti
ugualmente.

Ideali

Ho fatto
un sogno
di un mondo
migliore
scolpito
dai B52.
Ma forse
era un incubo.

Anime belle

Pacifisti
panciafichisti
avete fallito
le buone intenzioni
non fanno
la storia.
Fate silenzio
il nemico vi ascolta.
Siate realisti
per fare la pace
ci vuole la guerra.
Altrimenti
a cosa servono
gli stati
maggiori
della politica?

Nostalgia di Berlinguer

Caro Enrico
quanta acqua è passata
sotto i ponti
di Botteghe Oscure
Sentivano il tempo
sfuggire tra le dita
i tuoi ragazzotti
invecchiati.
La fretta dà
cattivi consigli
di te non resta
più nulla.
La politica è un gioco
quello che conta
è pigliare la posta
Si naviga a vista.
Ma senza progetti
anche la posta del gioco
non vale.
Comunque
tutte le volpi
finiscono
in pellicceria
prima o poi.

Primato della politica

Il guaio
dell'ideologia
è che promette
un mondo migliore.
Per un traguardo
così grande
cosa vuoi che sia
se ti devi
sporcare le mani:
la politica

deve correre sciolta
perché il fine
giustifica i mezzi.
Ora che i tempi
per fortuna
sono cambiati
il guaio è
che è l'assenza di un fine
qualsiasi
a giustificare
qualsiasi mezzo.
Chi fa la politica
è l'alfa e l'omega
di se stesso.
Ecco perché
alle orecchie sensibili
suona male
il primato della politica.

von Clausewitz

Si dice che
sia stato lui a dire
che la guerra
è la continuazione
della politica
con altri mezzi.
E così
con una citazione
d'altri tempi
diligenti pensatori
ti sbattono sul muso
la realtà:
fra un programma elettorale
e una bomba umanitaria
non c'è differenza
sostanziale.
Servono tutte e due
a prendere voti.

Il mostro dei Balcani

Hitler
è rinato
in formato tascabile
sotto
mentite spoglie.
Prima che
conquisti
il mondo
è meglio fermarlo
sul bagnasciuga
con 600 milioni
di baionette.

Massmediatici NATO

L'informazione
ha messo l'elmetto
e soffia sul fuoco
perché gli incendi
forniscono sempre
notizie
abbondanti
soddisfano
i lettori
e fanno fare
buoni affari
rinnovando le scorte
dei pompieri.

Toni, Bill ed io

Parlavo
con Toni
del più e del meno
e di questo mondo
che non va

tanto bene
anche perché
ci siamo
noi.

Espansione temporale

Doveva durare
tre giorni
ma i tempi
si sono allungati:
che colpa ne abbiamo
se i Serbi
continuano
a farci la guerra?
La Costituzione ci obbliga
a difendere il paese
fino alla vittoria finale
prima o poi.

Freni

La ruota
della guerra
corre
sull'orlo
Speriamo
che abbia
l'ABS.

Consigli a Belgrado

Quante volte
te lo devo dire
che i grappoli fanno male
se non sono
d'uva
e le lampadine
non le comprare,

tanto
non c'è la corrente.
L'acqua poi
non la devi bere
perché i tubi in strada
sono messi male
e ti puoi pigliare
il colera
ma all'ospedale
è meglio non starci
perché con tutti quei buchi
sui muri
c'è il rischio di fare
una bronchite.
I missili inoltre
schivali un po'
altrimenti mi allarmo
e divento nervoso.
La cosa però
ha i suoi vantaggi
Impari gratis
a sopravvivere
in un ambiente
un po' difficile.

Salotto buono

Nel salotto buono
di Vespa
Minniti – o forse era Ranieri? –
si dà ragione da solo
esibendo il repertorio
di guerra.
L'occhio è un po' spento
e rassegnato
chissà se ci crede
davvero.
Parole rotonde

come caramelle
gli si muovono in bocca
forse un dubbio
lo tormenta.
Ranieri invece
non ha problemi
l'occasione è buona
per mostrare
i muscoletti.
Vespa ne ha viste tante
e forse pensa
che non c'è niente
di nuovo
sotto il sole.

L'esperto americano

Tutto è controverso
di questa situazione.
Il sottosegretario
non ha le idee chiare:
per lui
il vecchio Slobodan
è solo un dittatore.
Ma l'esperto lo blocca:
“Ma quale dittatore!
In Serbia si è votato
e c'è l'opposizione!”
“Sì – concede Brutti –
ma è una brutta bestia!”
“Ma no, è un moderato”
– replica l'esperto.
Il sottosegretario
resta un po' perplesso:
“Comunque – fa, confuso –
noi siamo umanitari:
non il popolo, ma il regime
è il bersaglio della NATO”.
L'esperto tiene duro:

“Ma noi dobbiamo pestare proprio il popolino per fargli ben capire che non facciamo sconti. Errori? È tutto giusto. Un po' di sano terrore non fa male a nessuno!”
Brutti è interdetto e fa l'occhio smorto.
Ma che brutale cinico questo esperto americano!

Briefing

Un nome esotico per vecchie storie da Minculpop.
La NATO assicura di avere le prove di centomila morti e duecentomila sono scomparsi nei boschi.
E anche i noti errori sono colpa dei serbi e chi muore è solo vittima della prima guerra etica.

Anti-Popper

Popper ce l'ha insegnato: non ci si deve fidare di storie senza prove di cui non si possa sapere se sono vere o sono false.

Però alla NATO non l'hanno studiato e ci dicono che oggi le fosse comuni ci sono ma non si possono vedere, domani si potrà vedere ma non ci saranno più.
C'è il delitto ma non ci sono le prove: perfidi Serbi, ne sanno una più di Popper e della NATO.

Iper-realismo

Forse le cause della guerra sono inadeguate ma bisogna farla.
Forse la guerra non serve allo scopo ma bisogna farla.
Forse le bombe sui civili sono sbagliate ma bisogna buttarle.
Forse stiamo raccontando troppe menzogne ma bisogna farlo.
Forse la NATO ha torto ma bisogna dire che ha ragione.
Non la daremo per vinta a questi baciapile che ci tirano la croce addosso e a questi pacifisti del cazzo che lavorano per il nemico.